

Ru486: Sdi e Carraresi a confronto

Botta e risposta tra la Rosa nel Pugno e l'Udc sulla pillola Ru486, al centro di un infuocato dibattito negli ultimi mesi, soprattutto in Toscana, dove il farmaco abortivo viene utilizzato all'ospedale Lotti di Pontedera. «In questi giorni il consigliere regionale Carraresi, dell'Udc, ha per l'ennesima volta attaccato la pillola abortiva affermando che la Ru486 comporta gravi rischi per la salute della donna - denunciano Antonio Bacchi e Claudia Moretti, esponenti del nuovo soggetto politico radical-socialista - Siamo di fronte a un tentativo reiterato e assurdo di mistificare la realtà: invitiamo Carraresi a sostenere un pubblico confronto sull'argomento».

Pronta la replica del capogruppo dell'Udc: «In attesa che mi facciano sapere la data del confronto, ai radicali della Rosa nel Pugno invierò nei prossimi giorni copia di un recentissimo studio di due ricercatrici americane, riguardo i 607 casi di effetti collaterali sull'uso della pillola abortiva RU 486, presentati alla Food and Drug Administration. Lo studio riporta i risultati derivanti dall'esame dei 637 casi di effetti collaterali (riferiti a 607 pazienti): gli effetti maggiori registrati sono in particolare l'emorragia (237 casi) e le infezioni (66). Per quanto riguarda l'emorragia, in un caso è stata fatale, mentre in 42 casi c'è stata una seria minaccia alla vita e in altri 168 una situazione grave. In totale 68 volte si è dovuti ricorrere alla trasfusione. A noi - sottolinea Carraresi - diversamente da qualcun altro, preme prima di tutto difendere la salute fisica e psichica della donna e la vita del bambino che ha diritto a nascere».